

CAOS SULLA LIRICA. Ipotesi: una delega da Fuortes

Un vice-commissario per gestire la Fondazione

La conferma del commissario straordinario Carlo Fuortes, da qui alle elezioni amministrative, che però incaricherebbe per la gestione un sotto-commissario. È la strada che si sta profilando a Roma per la Fondazione lirica Arena, dopo che il ministero dei Beni culturali avrà approvato il piano di Fuortes per accedere ai finanziamenti della legge Bray. ➤ **GIARDINI** PAG 13



Il commissario Carlo Fuortes

LA CRISI DELLA FONDAZIONE ARENA. Imminente l'approvazione del piano di risanamento per accedere ai fondi della legge Bray: ma il ministero tiene in mano le redini

Lirica, verso un sotto-commissario

Fuortes verrebbe confermato, ma nominerebbe un collaboratore per la gestione. E rispunta il commercialista Ghinato

Conferma del commissario straordinario Carlo Fuortes, da qui alle elezioni amministrative, il quale però incaricherebbe una sorta di «sub-commissario», in pratica un collaboratore per la gestione. È la strada che si sta profilando a Roma per la Fondazione lirica Arena, dopo che il ministero dei Beni culturali avrà approvato il piano di Fuortes per accedere ai finanziamenti della legge Bray. E il termine, stando a quanto previsto, sarebbe domani. Anche se potrebbe slittare.

CONTO ALLA ROVESCIA. Il ministro Dario Franceschini dunque potrebbe prorogare l'incarico a Fuortes - che è anche il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma - il quale a sua volta, per organizzare la prossima stagione in-

vernale al Teatro Filarmonico e quella estiva in Arena, verrebbe coadiuvato. E considerando che si voterà a Verona in primavera; che dovrà insediarsi il nuovo Consiglio comunale e costituirsi il nuovo Consiglio di indirizzo della Fondazione Arena (soci il Comune, la Camera di Commercio, il ministero della cultura e la Regione tenuto a indicare i consiglieri), è presumibile che si andrà a dopo l'estate prossima, per la nomina di un nuovo sovrintendente (spetta al ministro, sentito il Cdi). Insomma: fra un anno, dopo il prossimo festival areniano. È da ricordare che in Fondazione Arena c'è anche il direttore operativo, Francesca Tartarotti.

TOTONOMI. Ma chi potrebbe essere, nel caso venisse confermato Fuortes, il collaboratore? Da indiscrezioni emerge che non si vorrebbe qualcuno già attivo nel precedente Consiglio di indirizzo (c'è

chi, come l'ex vicepresidente Massimo Ferro, ha fatto i nomi di Alberto Mion e Guidalberto di Canossa, pure ex consiglieri). Il nome che sta circolando, e che sarebbe sostenuto dal sindaco Flavio Tosi, sarebbe quello di Enrico Ghinato, commercialista, che già era in pista quasi due anni fa come possibile sovrintendente, al posto di Francesco Girondini.

IL FRONTE POLITICO. Intanto il deputato veronese del Pd Vincenzo D'Arienzo commenta l'intervista rilasciata



Peso: 1-5%,13-45%

martedì a *L'Arena* martedì da Massimo Ferro, imprenditore. «Quali soluzioni da lui proposte mi convincono di più? La riduzione dei costi per il Teatro Filarmonico e le attività presso il teatro Ristori» - il quale Ristori, peraltro, è di proprietà della Fondazione Cariverona che lo utilizza già con un proprio cartellone di spettacoli - «l'attività extra lirica da svolgere "in house" e il museo Amo da far gestire ad altri. Se queste tre cose le avesse fatte il Sovrintendente Girondini e il Consiglio di indirizzo, oggi saremmo in altre condizioni».

Secondo D'Arienzo è però «ingeneroso addossare le responsabilità ai lavoratori per la bocciatura del referendum sulla proposta contrattuale.

La regola è nota: prima fai il tuo dovere e poi chiedi agli altri di fare sacrifici. Al contrario, è stato più facile proporre la liquidazione coatta amministrativa, peraltro smentita con il commissariamento da parte del ministero e l'azione di Fuortes».

Ora, però, Roma taglia 800mila euro di Fus...«Ma è il frutto avvelenato di più fattori quali l'assenza di azioni per migliorare i risultati di gestione e lo scadimento della qualità artistica. Non ho ben capito quindi, conoscendo bene le ragioni del danno, perché far credere che si è trattato di una ripicca del ministero per compensare la sua sconfitta al Tar sul precedente taglio del Fus». La privatizzazione della stagione arena-

na secondo il progetto Mani-Lambertini-Maccagnani? «Condivido in pieno il pensiero di Ferro. È il pubblico che garantisce pluralità nell'offerta culturale».

IL NODO. Resta però il nodo del sovrintendente. «Ci sono diversi adempimenti in corso», spiega D'Arienzo, «che Fuortes ha proposto, scritto e perorato e sui quali ha raggiunto accordi con i sindacati. Sarebbe bene che portasse a conclusione il risultato positivo delle sue azioni. A partire dall'ingresso ufficiale nelle previsioni della Bray».

Il nodo è anche che Fuortes non ci sentirebbe molto, sul doppio incarico...«Lo capisco, il teatro Opera di Roma non è un giochino, ma è uno sforzo che abbiamo chiesto al

commissario avendone conosciuto le qualità, pur consapevoli che ciò costa fatica. Per quanto mi riguarda, nulla toglie che possa anche essere individuato un valido collaboratore nella gestione, purché non già coinvolto in passato». La palla ora a Roma. ●

Enrico Giardini

Bertucco e Bertolotti

SERVIVANO SUBITO 3 MILIONI, dice il Pd.

«Prevedendo i tempi lunghi dell'iter di adesione alla Bray e del rilascio del Fus, il luglio scorso avevamo chiesto al Consiglio comunale di erogare alla Fondazione Arena l'intero importo dei 3 milioni di contributo straordinario che la giunta, di propria iniziativa, aveva previsto di stanziare il 4 marzo 2016. Ciò avrebbe probabilmente evitato l'attuale crisi di liquidità che vede la Fondazione Arena impossibilitata di provvedere al

disallestimento dell'anfiteatro Arena». Lo dice il Pd, con i consiglieri Michele Bertucco ed Eugenio Bertolotti. «Non ci inventavamo niente: la stessa richiesta era stata formulata qualche giorno prima, precisamente il 22 giugno, anche dal commissario Fuortes. Invece l'amministrazione, con una maggioranza consiliare come al solito supina, ha deciso di dare soltanto metà della somma, pari a 1,5 milioni. Da cui il rosso di bilancio 2015. E venne erogato in ritardo anche il contributo ordinario del Comune alla Fondazione Arena». (e.g.)

D'Arienzo: «Bene il commissario, magari coadiuvato Privatizzazione? No, la cultura resti in mano pubblica»



L'Arena gremita di spettatori prima dell'inizio di un'opera in questo caso La Traviata



Peso: 1-5%,13-45%